



Auto di lusso: su 133 intestatari 58 dichiarano in un anno meno di quanto costi la macchina

# Incassi quadruplicati nei negozi



Foto di Andrea Solero/Ansa

## Staino



INFO@SERGIOSTAINO.IT

Turisti passeggiano lungo Corso Italia a Cortina d'Ampezzo

iniziative consiste nella visibilità della notizia. Il controllo ha riguardato il 3,5% delle attività commerciali delle Dolomiti, e non può evidentemente essere esteso su vasta scala. Sarebbe però opportuno che in questi (e simili) casi l'Agenzia mostrasse anche i risultati delle successive verifiche sulle attività finanziarie dei soggetti sotto scrutinio, in modo da determinare un effetto di aumento delle dichiarazioni spontanee, cioè della c.d. compliance. Infatti per un commerciante è relativamente semplice avere dei registri in ordine, ma è più difficile nascondere i conti correnti.

Un semplice esempio può essere utile; il gestore di un bar compra cinque sacchi di caffè come operatore con Iva, ed altri cinque come consumatore finale, pagando a suo carico l'Iva su questi ultimi. Ma con i dieci sacchi

può vendere un numero doppio di caffè e cappuccini dichiarandone la metà, e quindi mostrando coerenza tra i sacchi comprati (come operatore Iva) e quelli venduti. Non si può mettere un finanziere per 365 giorni l'anno nel bar (o meglio più finanziari, per evitare possibili corruzioni). Ma è più semplice andare a controllare i suoi conti correnti.

Le comunicazioni dei dati finanziari all'Agenzia delle Entrate, che è stata introdotta con le misure approvate dal governo è uno strumento importante come deterrenza. Attendendo il regolamento di attuazione, val la pena di ricordare che non è necessario sommergere l'Agenzia di tutti i prelievi effettuati ai bancomat; basta avere i saldi di fine anno (che coincidono con quelli di inizio anno successivo), il livello medio dei depositi durante l'anno, e

il numero delle movimentazioni. Ovviamente ci sono due vie di fuga: operare sempre in contanti e nascondersi, possibilmente, in paradisi fiscali. Vi sono però anche dei rischi nell'operare in questo modo.

Del resto è evidente che la lotta tra il fisco e i contribuenti disonesti somiglia a quella della storia militare, in cui ad ogni nuova arma offensiva si sviluppava la contromossa difensiva. Quella varata dal governo è una buona mossa offensiva, che va gestita in modo efficace. Un'altra misura, che era stata presa da Visco col governo Prodi, poi tolta da Tremonti, e che sarebbe il caso di aggiungere all'armamentario antievasivo è l'elenco clienti-fornitori. Con gli attuali strumenti informatici non si può certo sostenere che costituisca un onere per gli operatori.

## IL CASO

### Calderoli si indigna: «Monti fa festa». Ma era una cena in famiglia

È fallito il tentato scoop di Roberto Calderoli, che ha chiesto al premier Mario Monti di rispondere su «festeggiamenti di natura privata per il nuovo anno a Palazzo Chigi. Se è vero si dimetta», ha intimato l'ex ministro leghista in un'interrogazione parlamentare.

In serata la risposta del presidente del Consiglio: nessun festeggiamento bensì una «semplice cena di natura privata» a spese del premier Monti nell'appartamento-residenza di servizio, senza «alcun onere diretto o indiretto per spese di personale». Cena e brindisi di mezzanotte con la signora Monti (che ha cucinato e servito a tavola) i due figli con coniugi, la cognata e i quattro nipotini. Tortellini e lenticchie comprati a via Cola di Rienzo, ospiti in albergo a spese loro. Monti si pone ironicamente il dubbio: avrà consumato luce e gas in più? Però fa notare che ha rinunciato ai compensi di governo e per andare a casa a Milano «utilizza il treno».